

PROGRAMMA GITE SOCIALI 2001



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA**

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ SOCIALI

GENNAIO

- Mercoledì 3 - Assemblea del Coro M. Sabotino
- Domenica 7 - Inizio corso di scialpinismo
- Domenica 21 - Gita sociale: SENTIERO "J. KUGY "
- Domenica 21 - Gita sociale: M. COSTE M.TE S.LEONARDO

FEBBRAIO

- Domenica 4 - Gita sociale: M. CUMIELI
- Domenica 18 - Fine corso di scialpinismo
- Domenica 18 - Gita sociale: M. JOUF

MARZO

- Domenica 4 - Gita sociale: TRAVERSATA BORGO POVICI - TUGLIEZZO
- Domenica 18 - Gita sociale: M. KOJCA
- Venerdì 23 - Inizio corso di roccia
- Venerdì 23 - Assemblea Gruppo Speleo L.V. Bertarelli
- Giovedì 29 - Assemblea generale ordinaria dei soci

APRILE

- Domenica 1 - Gita sociale: PIAN DEL CANSIGLIO
- Venerdì 27 - Inizio corso Montikids
- Sabato 28 / mar.1 maggio - Inizio corso avanzato scialpinismo
- Domenica 29 - Gita sociale: TREKKING DEI SENTIERI MATILDEI
- Domenica 29 - Fine corso Montikids

MAGGIO

- Domenica 13 - Gita sociale: GORSKI KOTAR
- Mercoledì 23 - Inizio corso base di escursionismo
- Domenica 27 - Gita sociale: MONTE GOLICA

GIUGNO

- Domenica 3 - Gita sociale speleologica
- Domenica 10 - Gita sociale: KRN - BATOGNICA
- Sabato 23 / domenica 24 - Gita sociale: TRAVERSATA DEL GRUPPO DEL PASUBIO

- Mercoledì 27 - Fine corso base di escursionismo
- Venerdì 29 - Concerto cittadino del Coro M. Sabotino

LUGLIO

- Domenica 8 - Gita sociale: TRAVERSATA PIAN CAVALLO – COL INDES
- Sabato 21 / domenica 22 - Gita sociale: GRAN PILASTRO

AGOSTO

- Domenica 5 - Gita sociale: M. CRISSIN – PUPERA / VALGRANDE
- Mercoledì 15 / dom. 19 - Gita sociale: MONVISO

SETTEMBRE

- Domenica 2 - Gita sociale: CIMA MOGENZA PICCOLA
- Sabato 15 / domenica 16 - Gita sociale: M. SÄULECK
- Venerdì 21 - inizio del corso di speleologia
- Domenica 30 - Gita sociale: M. PERALBA

OTTOBRE

- Domenica 14 - Gita sociale: PALA D'ALTEI
- Domenica 28 - Gita sociale: M. BIOCHIA

NOVEMBRE

- Domenica 11 - Fine corso di speleologia
- Domenica 11 - Gita sociale: TRADIZIONALE KARSTFAHRT
- Domenica 25 - Messa in grotta organizzata dal Grupo Speleo L.V. Bertarelli
- Giovedì 29 - Gita sociale: CRETE DAL CRONZ
- Giovedì 29 - Assemblea generale ordinaria dei soci
- Giovedì 29 - Montifilm (cinque serate + immaginario)

DICEMBRE

- Domenica 9 - Gita sociale: M. ERMADA
- Lunedì 24 - Concerto natalizio del Coro M. Sabotino
- Mercoledì 26 - Gita sociale: M. SABOTINO

Le iscrizioni si raccolgono esclusivamente due giovedì ed il martedì precedenti la gita, presso la sede sociale.

REGOLAMENTO DELLE GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine di iscrizione. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dall'accompagnatore presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.

Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni.

Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente alla gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti ovvero al completamento dei posti disponibili.

La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi o alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili. Eventuali modifiche o anche l'annullamento della gita saranno tempestivamente comunicate mediante affissione agli albi sociali.

4. L'accompagnatore designato ha cura dell'organizzazione della gita.
Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serva al felice esito dell'escursione. ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste o addirittura di interrompere il proseguimento della gita.
5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dall'accompagnatore. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica individuale salvo preventivo accordo con l'accompagnatore. I minori sono sottoposti alla responsabilità di quanti l'accompagnano; ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazioni di partecipazione all'esercente la patria potestà.
6. Il consiglio Direttivo, su rapporto degli accompagnatori, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verificano nel corso della gita fatti o circostanze non contemplati dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili degli accompagnatori.
8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto disposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e gli accompagnatori da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

CALENDARIO GITE SOCIALI 2001

- 7 gennaio **Sentiero "J. Kugy – Percorso delle vedette"**
Accompagnatori: Marino Furlan e Paolo Besti
- 21 gennaio **M.te Coste – M.te S. Leonardo traversata da Sales a Samatorza**
Accompagnatori: Giorgio Caporal e Franco Seneca
- 4 febbraio **Monte Cumieli**
Accompagnatori: Sergio Figel e Paolo Geotti
- 18 febbraio **Monte Jof**
Accompagnatori: Benito Zuppel e Vittorio Zuppel
- 4 marzo **Traversata Borgo Povici a Tugliezzo**
Accompagnatori: Franco Seneca e Carlo Tavagnutti
- 18 marzo **Monte Kojca**
Accompagnatori: Fulvio Marko Mosetti e Maurizio Bolteri
- 1 aprile **Pian del Cansiglio**
Accompagnatori: Mario Borean e Benito Zuppel
- 28 aprile – 1 maggio **Trekking dei sentieri Matildei**
Accompagnatori: Marino Furlan e Giorgio Caporal
- 13 maggio **Gorski Kotar – trav. Del Veliki Risnjak e del M.te Snježnik**
Accompagnatori: Bruno Del Zotto e Paolo Geotti
- 27 maggio **Monte Golica**
Accompagnatori: Vittorio Zuppel e Marino Clemente
- 10 giugno **Krn – Batognica**
Accompagnatori: Lino Furlan e Adelchi Silvera
- 23 – 24 giugno **Traversata del gruppo del M.te Pasubio**
Accompagnatori: Giorgio Caporal e Marino Furlan

- 8 luglio **Traversata Pian Cavallo – Col Indes**
Accompagnatori: Bruno Del Zotto e Sergio Figel
- 21 – 22 luglio **Gran Pilastrò**
Accompagnatori: Giovanni Penko e Mittermayr
Regina Penko
- 5 agosto **Monte Crissin – Pupera / Valgrande (traversata)**
Accompagnatori: Lino Furlan e Benito Zuppel
- 15 – 19 agosto **Monviso**
Accompagnatori: Giorgio Caporal
- 2 settembre **Cima Mogenza Piccola**
Accompagnatori: Manlio Brumati e Dario Cecconi
- 15 – 16 settembre **Monte Săuleck**
Accompagnatori: Maurizio Quaglia e Fulvio Marko
Mosetti
- 30 settembre **Monte Peralba**
Accompagnatori: Mauro Gaddi e Adelchi Silvera
- 14 ottobre **Pala d'Altei**
Accompagnatori: Vittorio Zuppel e Marino Cle-
mente
- 28 ottobre **Monte Biochia**
Accompagnatori: Mario Borean e Matteo Borean
- 11 novembre **Karstfahrt – M.te Lanaro**
Accompagnatori: Vittorio Agliadoro e Paolo Geotti
- 25 novembre **Crete dal Cronz**
Accompagnatori: Lino Furlan e Giorgio Caporal
- 9 dicembre **Monte Ermada**
Accompagnatori: Franco Seneca e Fulvio Marko
Mosetti
- 26 dicembre **Monte Sabotino**
Accompagnatori: Franco Seneca e Paolo Geotti

DOMENICA 7 GENNAIO

SENTIERO "J. KUGY - PERCORSO DELLE VEDETTES"

Itinerario: da Opicina a Bagnoli della Rosandra

Il ciglione carsico, situato com'è tra i monti ed il mare, costituisce ancora oggi un punto panoramico eccezionale.

Dopo i massicci rimboschimenti d'inizio secolo, la vista è stata fortemente limitata; taluni luoghi ed alcuni punti culminanti sono stati inghiottiti dal bosco, assieme a sassaie, castellieri, muri a secco e ghiacciaie. Per rimediare, sono state erette delle vedette nei punti più elevati del costone.

La gita è effettuata come una volta, con mezzi pubblici ed a piedi. Ci si trova, quindi, nel piazzale della stazione, per prendere il treno che porta a Trieste e, con il "tram de Opicina", si arriva all'obelisco per iniziare l'escursione. Il sentiero CAI n. 1 ci conduce, in successione, a Conconello, alla sella di Banne e sul monte Belvedere; dopo una breve sosta si riprende il percorso, su filo di cresta e molto panoramico, in direzione del monte Calvo e, raggiunta la vedetta Alice ed il valico del monte Spaccato, ci s'inoltra sul sentiero n. 49 che, dopo aver costeggiato i campi di golf di Padriciano, ci permette di giungere a S. Lorenzo, ai bordi della Val Rosandra.

Da qui a Bagnoli della Rosandra, ultimo tratto dell'escursione, c'è richiesta ancora un po' di pazienza e da Bagnoli l'autobus ci porta alla stazione centrale, dove si prende il treno che ci riporta a casa.

Difficoltà: T

Programma: ore 7.15 partenza da Gorizia,
P.le Martiri per la Libertà con il treno
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Marino Furlan e Paolo Besti

Presentazione della gita: giovedì 28 dicembre 2000
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Guida al "Sentiero KUGY - Percorso delle Vedette"
D. Durissini e C. Nicotra



**OTTICA
GORIZIANA**

GORIZIA - Via Morelli, 36
Tel. 0481 531308

DOMENICA 21 GENNAIO 2001
M.TE COSTE – M.TE S. LEONARDO –
TRAVERSATA DA SALES A SAMATORZA
Carso Triestino

Itinerario: Sales (260 m) – M.te Coste (410 m) – Samatorza (250 m) – M.te S.Leonardo (400 m)

Per mezzo d'aspre carraie e lungo sentieri prossimi al confine, l'itinerario si snoda in mezzo a svariati ambiti naturali, consentendo interessanti osservazioni e aprendo inconsueti panorami verso la costa e più lontane montagne. Non mancano fenomeni carsici classici. Uscendo brevemente dal sentiero, si visiterà possibilmente la grotta dell'Acqua, per sostare poi tra i resti di antiche chiese e ancor più antichi castelli sulla vetta di M.te San Leonardo.

Difficoltà: T

Programma: ore 8.30 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri

ore 16.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Giorgio Caporal e Franco Seneca

Presentazione della gita: giovedì 11 gennaio 2001

alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Carte Tecniche Regionali fogli 110012

Samatorza – 11013 San Pelagio - Scala 1:50.000

Si consiglia di portare una torcia elettrica per la visita di piccole cavità durante il percorso.

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2001

MONTE CUMIELI (571 m) - Prealpi Giulie del gemonese

Itinerario: Gemona località Glesiute (297 m) – sella S. Agnese (427 m) – M.te Cumieli (571 m) – laghetto Minisini (209 m) – Gemona

L'escursione prevista su questa breve altura ai bordi del Tagliamento, ripercorre strade e sentieri familiari ai residenti da migliaia di anni. Sulla cima infatti insistono le tracce di un castelliere, in posizione dominante sulla pianura e ai piedi dei gioghi scoscesi del Chiampon.

Il programma prevede l'uso di mezzi propri per raggiungere Gemona, dove parcheggiare in località Glesiute, sui primi tornanti della strada del Cuarnan. A sinistra, verso nord, si diparte una strada bianca per la sella di S. Agnese, con l'omonima chiesetta recentemente restaurata e idillicamente collocata in un ampio prato, a ridosso dell'ultima faglia rocciosa del Chiampon.

La vetta si raggiunge poi per comodo sentiero e consente un ampio panorama sull'imminente pianura friulana.

La discesa per il laghetto Minisini riporta poi a Gemona, evitando la frazione di Ospedaletto.

Difficoltà: T

Programma: ore 8.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 14.30 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Sergio Figel e Paolo Geotti

Presentazione della gita: giovedì 25 gennaio
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 020 scala 1:25.000



DOMENICA 18 FEBBRAIO 2001

MONTE JOUF (1.224 m) – Prealpi Carniche occidentali

Itinerario: Val Piciule (463 m) – Malga Jouv (1.108 m) – M. Jouv (1.209. m)

Il Monte Jouv è situato a NNW dell'abitato di Maniago, in posizione dominante il settore nordoccidentale della pianura friulana fra il Livenza ed il Tagliamento. Nelle limpide giornate d'inverno dalla sua cima la visuale spazia dalla catena Raut-Resettùm a nord a quella Col Nudo-Cavallo ad ovest, alle Prealpi dell'Arzino ad est e su tutta la pianura, fino alle lagune venete, a sud. Il sentiero (n. 983), a tratti ripido, ma sempre praticabile, parte dai pressi di un vecchio castello in rovina distante qualche centinaio di metri dalla piazza principale della cittadina; noi lo prenderemo più in alto, in località Val Piciule (463 m), dove parcheggeremo gli automezzi.

Dapprima nel bosco e poi su ripido pendio ghiaioso, si raggiungono i pascoli, e da questi la conca prativa di Malga Jouv

(1.108 m) con il caratteristico laghetto. Dopo una breve sosta si sale ad ovest, per dolci pendii fino alla croce di vetta, a 1.209 m di quota. La cima principale, di 1.224 metri di altitudine, è ubicata a qualche minuto di marcia, in direzione nord, ma è alberata e scarsamente panoramica. La strada forestale, che da Maniago raggiunge l'alpeggio di Malga Jouf, è comoda, ma interminabile, perciò al ritorno noi la si utilizzerà soltanto se il sentiero 983 avrà il fondo gelato e quindi pericoloso per la discesa. Il dislivello sarà di circa 760 metri.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 18.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Benito Zuppel e Vittorio Zuppel

Presentazione della gita: giovedì 8 febbraio 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 028
Val Tramontina – Val Cosa – Val d'Arzino
Scala 1:25.000



Radenska

ACQUA MINERALE NATURALE - EFFERVESCENTE NATURALE



DOMENICA 4 MARZO 2001
TRAVERSATA BORGO POVICI (Val Resia)
a TUGLIEZZO (Carnia) - Prealpi Giulie

Itinerario: B.go Povici (319 m) – B.go Cros (538) – St.li Stivane (747 m) – St.li del Verzan (720 m) – Tugliezzo (503 m)

Si tratta di un'interessante gita primaverile, con lunga traversata dalla Val Resia a Carnia, ad una quota media di c.a. 700 m, con direzione Est – Ovest, ai piedi dei monti Uarchec, Naplis e Ciucis.

L'itinerario si svolge lungo il sentiero n° 743, che tocca amene conche prative ed antichi stavoli ove, in tempi ormai lontani, si praticava un'intensa attività legata alla fienagione ed all'allevamento del bestiame. Attualmente tutta la zona è po-

co frequentata, e l'ambiente naturale inselvatichito riserva sensazioni e scorci dal "sapore antico" e tanta flora.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 16.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Franco Seneca e Carlo Tavagnutti

Presentazione della gita: giovedì 22 febbraio 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 020
Prealpi Carniche e Giulie del gemonese
scala 1.25.000

microsys

Informatica non solo per le aziende!

Esperienza, personale specializzato e prodotti di alta qualità.

SEDE OPERATIVA:

34077 RONCHI DEI LEGIONARI

P.zza Obentan, 35

Tel. 0481/476204 Fax 0481/476468

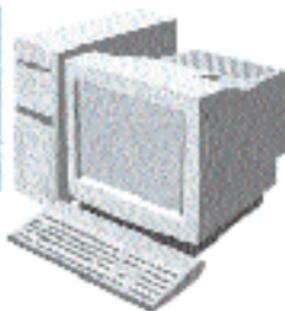
E-mail: info@microsysinformatica.it

Punti vendita:

34170 Gorizia - Tel. 0481/532802

33170 Pordenone - Tel. 0434/20512

34135 Trieste - Tel. 040/44291





DOMENICA 18 MARZO 2001

MONTE KOJCA (1.303 m) – Valle della Baccia - SLO

Itinerario: Hudajuzna (381 m) – Zakojca (711 m) – Preval Vhr Ravni (825 m) - M.te Kojca (1.303 m). Dislivello complessivo 930 m.

Meta della nostra escursione è una caratteristica elevazione montuosa situata tra la valle della Baccia e Circhina. La sua caratteristica forma a cuspidi piramidale allungata ed isolata è ben visibile, ma non è una cima molto frequentata dagli escursionisti, che preferiscono quella più elevata ed aerea del Porezen. Da Hudajuzna si percorrerà una carrareccia forestale sino alla prativa Zakojca; per proseguire sino alla sella di Preval Vhr Ravni, da qui per erto ed incerto sentiero si seguirà la boscosa dorsale est del monte per giungere sino

alla cima, dove ampi spiazzi prativi ci permetterà di godere del sole primaverile e di spaziare sullo stupendo panorama meridionale: Bainsizza, Vojsko, Tarnova.

Difficoltà: E - in caso di innevamento residuo e/o recente EE

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 18.30 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Fulvio Marko Mosetti e Maurizio Bolteri.

Presentazione della gita: giovedì 8 marzo 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Tolmin – Geodetski Zavod Slovenije – 1:50.000
Julijske Alpe (Vzhodni Del) – GZV – 1:50.000

NB: munirsi di documento per l'espatrio (carta d'identità) e valuta straniera.



CALZOLERIA ARTIGIANA

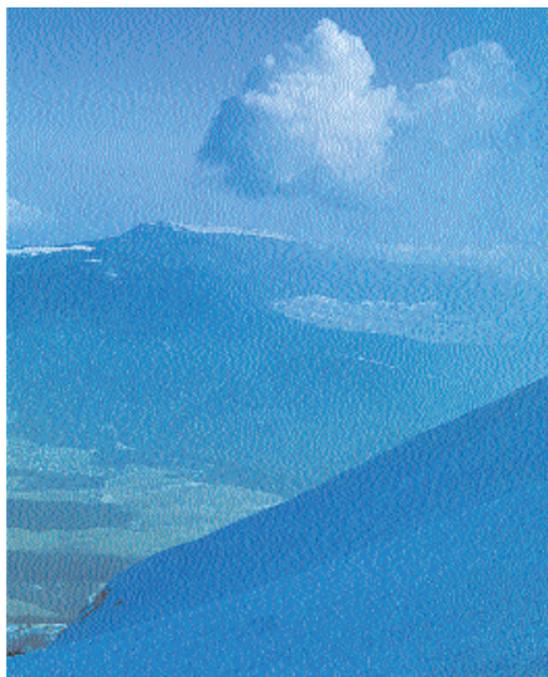
di Bordignon Giorgio

Specializzata in riparazioni
di calzature da montagna,
risuolatura scarpette
da arrampicata con gomma

Five-Ten, Boreal, La Sportiva e altre

Via Cesare Battisti, 37 - 34072 GRADISCA D'ISONZO
Gorizia - Tel. 0481 961094

Orario: 8.30-12.30, 15.30-19.30 - Chiuso il lunedì



DOMENICA 1 APRILE PIAN DEL CANSIGLIO

Itinerario: Capanna Genziana (1.020 m, punto d'arrivo dell'auto-corriera) – Villaggio Cimbro di Valloch – Monte Millifret (1.581 m) – Pian della Pita - Casera Prese (1.344 m) – Col Mazzuc – Palughetto – Campon (1.041 m – Osteria da Costante) dove at-tenderà l'autocorriera

L'Altopiano del Cansiglio, situato nella zona prealpina fra le province di Belluno, Pordenone e Treviso a nord di Vittorio Veneto, è costituito da una gran depressione carsica compresa fra il massiccio del Monte Cavallo, ad est e le elevazioni della costiera dominante la Val

Lapisana (dalla Sella di Fadalto a Vittorio Veneto), ad ovest. A nord ed a sud i suoi confini sono determinati dal Torrente Runàl (Alpago) e dalla pianura friulano veneta. Al centro del bacino si stende un'ampia radura contornata dalla grandiosa e famosa "Foresta Demaniale del Cansiglio". Di questa foresta noi visiteremo, con un percorso anulare in senso orario, il settore occidentale, quello a ridosso della barriera sopra la Sella di Fadalto ed il Lago di Santa Croce.

Lungo l'itinerario escursionistico-naturalistico, si avrà modo di osservare, oltre ai magnifici scorci sulle Dolomiti Bellunesi, sul Lago di Santa Croce e sulla Catena Col Nudo-Cavallo, gli aspetti peculiari della geologia dell'altipiano (carsismo), quelli climatici (inversione termica) e quelli vegetazionali, dove predominano faggi e conifere. Dovendo attraversare un'ampio tratto della "Riserva Naturale Integrale" Piaie Longhe-Monte Millifret, durante la marcia, si dovrà tenere un atteggiamento assolutamente rispettoso dell'habitat naturale. Non si dovrà perciò uscire dalla traccia del sentiero e si dovrà mantenere unita, compatta e veloce la comitiva, in modo da ridurre al massimo i tempi d'impatto con l'ambiente.

I tempi di percorrenza dell'intero itinerario saranno di 5 - 6 ore, soste comprese.

Difficoltà: T - E

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con autocorriera
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Mario Borean e Benito Zuppel

Presentazione della gita: giovedì 22 marzo
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 012
Alpago - Cansiglio - Piancavallo - Valcellina
Scala 1:25.000



SABATO 28 - MARTEDÌ 1 maggio 2001
TREKKING DEI SENTIERI MATILDEI
Appennino Reggiano

Il “Sentiero Matilde” fa parte di un complesso d’itinerari denominati “Sentiero Matildico”, e di cui fanno parte anche il “Sentiero Spallanzani” ed il “Sentiero dei Ducati”. Il nostro itinerario si snoda nel medio Appennino e ci permetterà di toccare la zona collinare posta tra Reggio nell’Emilia e Ligonchio. Si effettuerà un anello con partenza ed arrivo a Ciano d’Enza, nei pressi di Canossa. Le tappe avranno lunghezze variabili ma in ogni modo sempre con dislivelli contenuti e, soprattutto, in un ambiente ricco di natura e storia.

Indicativamente, si toccherà, dopo Canossa, Cerredolo dei Coppi, Sarzano, Casina, Carpineti, la Pietra di Bismantova, Castelnuovo ne’Monti, Vetto e, nuovamente, Ciano d’Enza. Il trekking sarà frazionato nei quattro giorni a disposizione, ed il

favorevole periodo primaverile, ci consentirà di poter meglio apprezzare luoghi a noi finora conosciuti solo grazie a riviste e pubblicazioni.

Per tutto il tour saremo assistiti da accompagnatori escursionistici della sezione C.A.I. di Reggio. Dati i problemi di carattere logistico, il numero di partecipanti è fissato in un massimo di 25 persone.

Difficoltà: E

Programma: Sabato 28 aprile ore 8.00
partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Martedì 1 maggio ore 21.00
previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Marino Furlan e Giorgio Caporal

Presentazione della gita: giovedì 19 aprile
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Carta del "Sentiero Matilde"
Provincia di Reggio Emilia - Scala 1:50.000

Preiscrizioni: Entro il 31 marzo 2001


Trattoria Gostilna
1870 - 1990
Devetak

di Devetak Agostino & C. s.n.c.

SAN MICHELE DEL CARSO, 48 - Savogna d'Isonzo (Gorizia)

VRH SV. MIHAELA, 48 - Sovodnje ob Soči (Gorica)

Tel. 0481 882005 - Tel./Fax 0481 882488

Chiuso: lunedì - martedì

Zaprto: ponedeljek - torek



DOMENICA 13 MAGGIO 2001
TRAVERSATA DEL VELIKI RISNJAK (1.528 m)
E DEL M.TE SNJEŽNIK (1.506 m)
Gorski Kotar (Croazia)

Itinerario: rifugio Dom Platak (1.100 m) – rif. Dom Partizan – Planina Dom da Risnjaku (1.418 m) – Veliki Risnjak – Snježnik – rif. Dom Platak

La simpatica consuetudine di programmare una gita in un ambiente tanto diverso quanto ugualmente gradevole delle nostre abituali mete alpine, ha trovato sempre il favore dei partecipanti. La regione del Gorski Kotar si presenta infatti con immensi boschi, interrotti solo da brevi elevazioni rocciose, come da vasti prati e piccoli paesi, che rinviano il visitatore a paesaggi tipici delle pianure russe.

L'escursione prevede la salita delle due elevazioni maggiori del Parco Nazionale Croato del Risnjak, il monte Risnjak appunto, con il suo rifugio a 100 metri dalla vetta ed il "Nevošo croato" – Snježnik, cosiddetto per distinguerlo dall'omonimo sloveno sito una trentina di chilometri più a nord.

Il programma prevede due itinerari comunque, per agevolare coloro che vorranno limitare l'escursione alla salita del solo monte Snje_nik, per un tempo ridotto a sole tre ore, rispetto alle sei previste per l'itinerario completo.

Difficoltà: E

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con autocorriera, breve sosta durante il percorso
ore 20.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Bruno Del Zotto e Paolo Geotti

Presentazione della gita: giovedì 3 maggio
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: PZS "Gorski Kotar" scala 1:100.000

NB: munirsi di documento per l'espatrio (carta d'identità) e valuta straniera.

SPORTTEAM

**ATTREZZATURA E ABBIGLIAMENTO
PER TUTTI GLI SPORT**

GRADISCA D'ISONZO - V.le Trieste - Tel. 0481 92000



DOMENICA 27 MAGGIO 2001

MONTE GOLICA (1.835 m)

Itinerario: Jesenice (650 m) – Javorniški Rovt (975 m) – Sedlo Suha (1.450 m) – Koča na Golici (1.582 m) – Golica (1.835 m) – Planina pod Golico (850 m) - Jesenice

Questa bella e lunga escursione ha due particolarità rispetto le usuali gite del CAI. Il viaggio in treno, di circa due ore, lungo la linea “transalpina” è la prima particolarità della gita. Con partenza dalla stazione Transalpina di Nova Gorica, si percorre un tratto della valle dell’Isonzo, con diverse inconsuete vedute del suo medio corso, mentre più a nord, si attraversano le amene località di Bohinjska Bistrica, Bohinjska Bela e Bled con sereni paesaggi.

Arrivati a Jesenice, poco sopra il paese si prende un comodo ed ombreggiato sentiero che porta fino alla località di Javorniški Rovt (975 m), poi si segue una carrareccia forestale sino ai pressi della Sedlo Kočna. Lungo il sentiero, praticamente pianeggiante, si giunge alla sedlo Suha; qui si può scegliere se ammirare la seconda particolarità della gita, la fioritura dei narcisi sulle pendici della Golica dal comodo Koča na Golici (1.582 m), o da sopra, percorrendo la cresta fino alla cima (1.835 m).

Soprattutto per questa particolarità è conosciuto questo monte e, con un po' di fortuna, si potrà cogliere la fioritura al suo apice, ossia quando, vista dalla vallata, la Golica sembra imbiancata da una spruzzata di neve.

Il ritorno, si effettua scendendo verso la planina pod Golico (850 m) lungo un comodo sentiero nel bosco in una vallata con scorci paesaggistici che ispirano una serena tranquillità.

Difficoltà: E

Programma: ore 6.40 ritrovo presso la stazione ferroviaria della Transalpina

partenza treno ore 7,00 (da confermare)

ore 18.50 partenza treno da Jesenice

Accompagnatori: Vittorio Zuppel e Marino Clemente

Presentazione della gita: giovedì 10 maggio 2001

alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Julijske Alpe – Geodetski Zavod Slovenije – 1:50.000

NB: munirsi di documento valido per l'espatrio e valuta straniera



DOMENICA 10 giugno 2001

**KRN (M.te Nero 2.245) – BATOGNICA (M.te Rosso 2.163 m)
Alpi Giulie Occidentali**

Itinerario: Krn (parcheggio 900 m c.a.) – Sella Kožljak (1.600 m) – M.te Nero (2.245 m) – Sella Sonzia (2.052 m) – M.te Rosso (2.163 m) – Vallone di Lusnizza – Malga Leskovca (1.231) – Krn (parcheggio)

Il Monte Nero, o più correttamente Krn, da sempre è stata una delle mete più ambite del medio Isonzo. La sua caratteristica forma ben visibile dalla pianura friulana, l'eccezionale punto panoramico della vetta, e la notorietà per essere stato testimone di cruenti combattimenti durante il primo conflitto mondiale, rendono la salita molto remunerativa.

La nostra gita, che prevede un percorso ad anello, ha in programma la salita del Monte Nero passando per le praterie del versante sud, si tocca la caratteristica malga Za Slap (al Salto

1.375 m), la selletta del Kožljak, poi per comoda mulattiera di guerra si risale lo spigolo SO del grande piano inclinato, costone "Alberto Picco", per giungere quindi al piccolo rifugio Gomiščkovo, ed in pochi minuti alla vetta del Krn. Scendendo brevemente verso E, si tocca la sella Sonzia (Krnaska skrbina) (2.058 m), dove ha inizio lo spettacolare sentiero di guerra scavato nella roccia, con qualche breve passaggio esposto, che ci porta sulla pianeggiante cima del M.te Rosso; qui le ferite causate dal primo conflitto mondiale sono ancora ben evidenti. Lasciata la cima, ci si dirige verso SE per imboccare il selvaggio vallone di Lusnizza. Bisogna ricordare, che oltre l'interesse storico della zona, questa è un'area geologica protetta. A questo proposito, con noi ci sarà il geologo dott. Fulvio Iadarola, che per l'occasione ci illustrerà brevemente, le particolarità più interessanti della zona. Scendendo si incontra racchiuso tra rocce e ghiaie, un piccolo laghetto azzurro, che delimita anche la fine del desolato vallone. Da questo punto il sentiero riprende a scendere in mezzo ai prati, passando sotto i contrafforti del Rudèci Rob (Croda Rossa) e per la malga Leskovca, quindi per carrareccia nuovamente al parcheggio.

Difficoltà: E

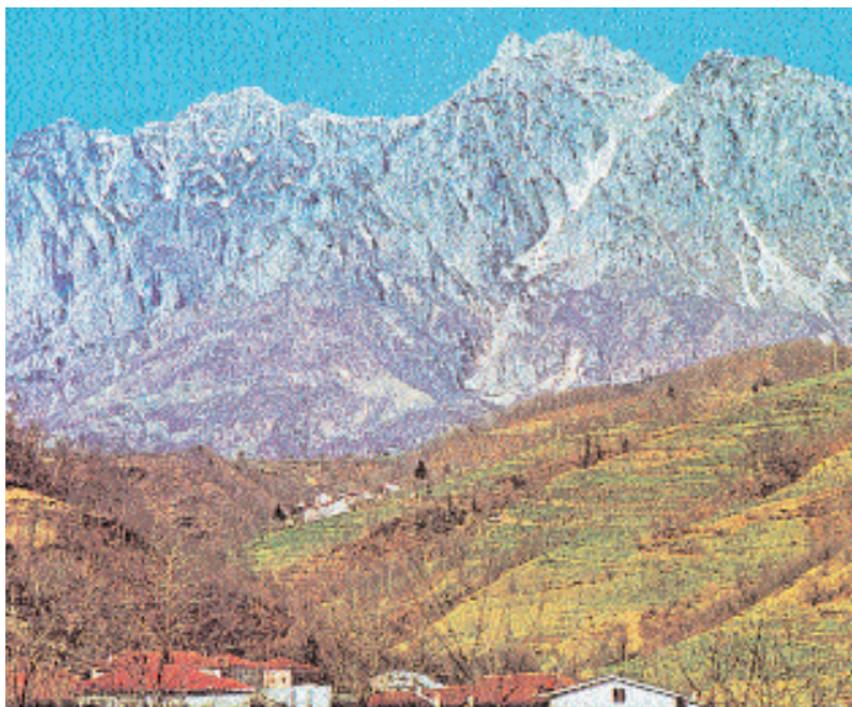
Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 18.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Lino Furlan e Adelchi Silvera

Presentazione della gita: giovedì 31 maggio 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: PSZ 1.50.000 foglio 24
Alpi Giulie parte occidentale

NB: munirsi di documento valido per l'espatrio



SABATO 23 DOMENICA 24 GIUGNO 2001
TRAVERSATA DEL GRUPPO DEL MONTE PASUBIO
Prealpi Venete

L'escursione consentirà di osservare tutta l'estensione degli altipiani del Gruppo, percorrendo in quota le dorsali che fiancheggiano a nord la Val Arsa. Si seguono sentieri segnati che inanellano le quote maggiori e attraversano i campi di battaglia tra i luoghi funestati dal primo conflitto mondiale.

L'accesso in quota è previsto nella giornata di sabato lungo la già nota Strada delle Gallerie, partendo a piedi dal Colle di Xomo, passando la Bocchetta di Campiglia e salendo al rif. Generale Papa (900 metri di dislivello).

Sperando nel bel tempo, domenica ci vedrà impegnati nella risalita del Palon (300 m dislivello) e nella prosecuzione in quota verso il “Dente Italiano”, la “Mina”, il “Dente Austriaco” e, in digradante successione verso il rif. Lancia (che non verrà però raggiunto), la base del monte Roite, la Bocchetta delle Corde, le pendici del Testo, la Bocchetta dei Foxi, possibilmente ma fuori itinerario il “Corno Battisti” e finalmente nel tardo pomeriggio la Malga Kesele (1.402 m) da cui la mulattiera guida alla strada asfaltata verso Giazza di Rovereto (1.092 m). I tempi di percorrenza per domenica sono stati calcolati in circa sette ore, su uno sviluppo di 12 Km, tra le “Porte del Pasubio” (rif. Papa) e “Trambileno” (Giazza). La denominazione popolare, oltre al riferimento termico, non trascura di ricordarci che i nostri calzini stanno fumigando tra il torrente Leno di Val Arsa e il Leno di Terragnolo.

Difficoltà: E (percorso in gallerie non illuminate, necessarie torce elettriche)

Programma: Sabato ore 9.00 partenza da Gorizia, Via Puccini con autocorriera

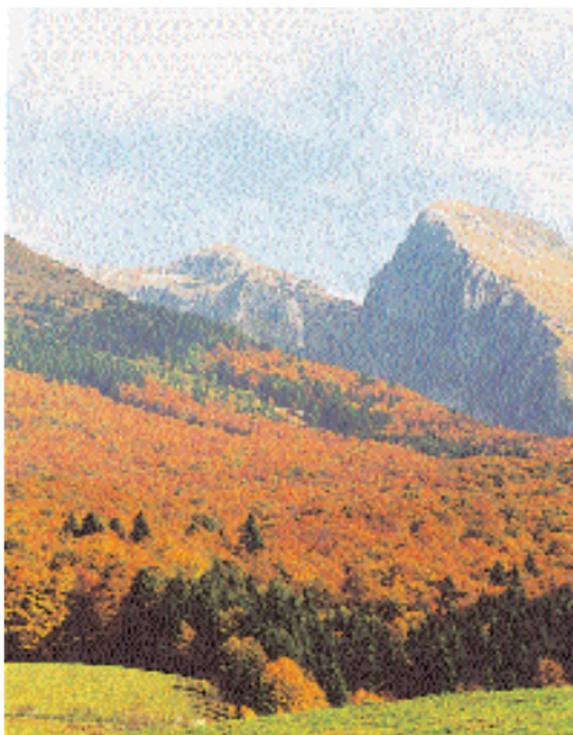
Domenica ore 21.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Giorgio Caporal e Marino Furlan

Presentazione della gita: giovedì 14 giugno

alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Carta Kompass n. 101 scala 1:50.000



DOMENICA 8 LUGLIO 2001

ATTRAVERSATA PIAN CAVALLO

COL INDES (Pian Cansiglio)

Con ascensione alla CIMA MANERA (2.251 m)

Itinerario: Casera Capovilla (1.300 m) – Val Sughet Forcella Palatina o del Cavallo (2.055 m) – Cima Manera (2.251 m) – Rifugio Semenza Val de Piera (2.036 m) – M.ga di Pian Grande (1.211 m) – Malga Col Indes (1.161 m) – Sant’Anna (1.100 m)

Tempo di salita: ore 3.30/4.00 dislivello 950 m.

Tempo di discesa: ore 3.00 dislivello 1.100 m

Piancavallo da lungo eminentemente pastorale, ha conosciuto dagli anni '60 la sua valorizzazione turistica, trasformandosi in rinomata località sciistica, con piste di fondo e di discesa. Tutto ciò ha provocato un degrado ambientale e nuove idee, anche se controverse, di ampliare i collegamenti per raggiungere il Pian di Cansiglio.

L'itinerario proposto e tempo buono, permette di ammirare un superbo panorama, che abbraccia un vasto orizzonte: dal Carso all'Istria, dalle Giulie alle Carniche e alle Dolomiti, dalle Prealpi Venete ai Tauri.

Partenza dalla Casera Capovilla 1.300 m, si percorrerà il sentiero n. 924 salendo la Val Sughet per Forcella del Cavallo (o Palatina), dopo aver superato brevi passaggi esposti, si arriverà alla Cima Manera (o Cimon del Cavallo), meta della nostra gita.

Il percorso in discesa prevede una sosta al Rif. Semenza, e poi per il sentiero n. 923, si scenderà per la Val de Piera raggiungendo la Malga di Pian Grande e la successiva Malga Col Indes: per la fine della nostra gita ed il ritorno a casa.

Difficoltà: EE (A) – Sebbene non ci siano tratti attrezzati si consiglia ugualmente di portare l'imbragatura e il casco

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con autocorriera
ore 20.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Bruno Del Zotto e Sergio Figel

Presentazione della gita: giovedì 28 giugno 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 012
Alpago – Cansiglio – Piancavallo – Val Cellina
Scala 1:25.000



SABATO 21 DOMENICA 22 LUGLIO 2001
GRAN PILASTRO (3.509 m) - Alpi Aurine

Itinerario:

Sabato – Lago di Neves (1.860 m) – Sentiero n. 26 al Rifugio Ponte di Ghiaccio (2.545 m)

Domenica - **I° itinerario** : Rifugio Ponte di Ghiaccio – Forcella di Punta Bianca (2.928 m) – Ghiacciaio Vedretta del Gran Pilastro – Gran Pilastro (3.509 m) – discesa per lo stesso itinerario della salita

- **II° itinerario**: Rifugio Ponte di Ghiaccio – Alta via di Neves – Rifugio Porro (2.419 m) – Lago di Neves (1.860 m)

E' la cima più alta non solo delle Alpi Aurine, ma di tutte le montagne dello Zillertal e della valle dell'Isarco. Dalle linee semplici e maestose, domina con lunghe creste affilate i

grandi bacini di ghiaccio del Glieder Fernet a sud e dello Schlegeiskees sul versante austriaco. Dalla cima si gode un superbo panorama sulle Dolomiti, Ortles, Bernina, Grossglockner.

I° itinerario: dal rifugio si segue il sentiero a mezza costa che con tornanti attraversa estese pietraie e ci conduce alla Forcella di Punta Bianca. Senza perdere quota e superando alcuni pendii di neve si raggiunge il corpo vero e proprio del ghiacciaio. Superatolo si raggiunge un pendio morenico e per comoda cresta si giunge fin sotto la vetta. Nell'ultimo tratto una cresta di neve/ghiaccio affilata ed esposta ci condurrà alla vetta.

II° itinerario: dal rifugio il sentiero aggira la testata della Valle della Pipa e piegando verso nord supera distese detritiche, valloncelli erbosi e numerosi solchi torrentizi sempre ai piedi dei ghiacciai di Neves dominati dal Mesule. Per gobbe prative si aggirano le pendici della Cima dei Camosci e per sentiero artefatto a grossi lastroni di roccia fino al passo di Neves e in breve al Rifugio Porro. Discesa al lago di Neves lungo mulattiera.

Difficoltà: I° itinerario EEA – II° itinerario E

Programma: Sabato 21.07.2001 ore 10.00
partenza da Gorizia Via Puccini
con autocorriera

Domenica 22.07.2001 ore 21.00
previsto rientro a Gorizia

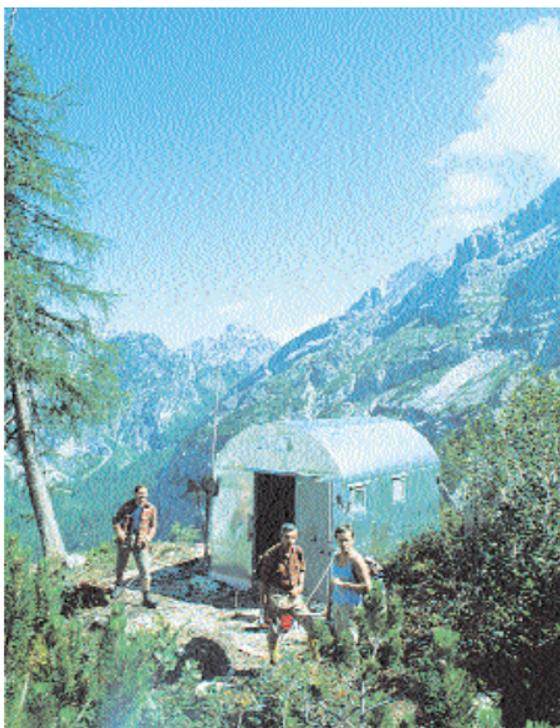
Accompagnatori: Giovanni Penko e Regina Penko Mittermayr

Presentazione della gita: giovedì 12 luglio 2001

alle ore 21.00 presso la sede sociale

Per questioni logistiche le iscrizioni potranno essere al massimo di 30 persone e saranno chiuse il giorno stesso della presentazione.

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 037 – Edizione 2000
Scala 1:25.000



DOMENICA 5 agosto 2001

MONTE CRISSIN – PUPERA / VALGRANDE

Itinerario: Traversata dalla rotabile Laggio – Casera Razzo a S. Stefano di Cadore

Nel settore centrale del Gruppo dei Brentoni si erge una poderosa bastionata dolomitica ad angolo retto; essa è compresa fra il Monte Crissin, a nord ed il M. Pupera Valgrande, a levante, le cui vette superano i 2.500 metri di altitudine. Noi attraverseremo la barriera scavalcando, a 2.285 m di altitudine, la Forcella Cadin Alto Ovest e toccando dapprima il Bivacco

Giovanni Spagnolli (2.047 m) e poi il Bivacco Ursella – Zandonella, situato a 2.000 metri di quota sul versante cadonino. Si scenderà quindi lungo la Val Pupera a Santo Stefano di Cadore (908 m), dove attenderà il pullman.

La partenza per l'escursione avverrà dall'incrocio della rotabile della Val Piova con una sterrata diretta a nord-est (sent. n° 330 – quota 1.180 m), a 7 chilometri da Casera Razzo. Il dislivello da superare sarà di 1.100 metri in salita e di 1.380 metri in discesa, con un notevole sviluppo chilometrico. Si tratta di una camminata di oltre 15 chilometri, ottimo momento di preparazione fisica per la gita ferragostana al Monviso.

Difficoltà: E

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con autocorriera
ore 20.30 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Lino Furlan e Benito Zuppel

Presentazione della gita: giovedì 26 luglio 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

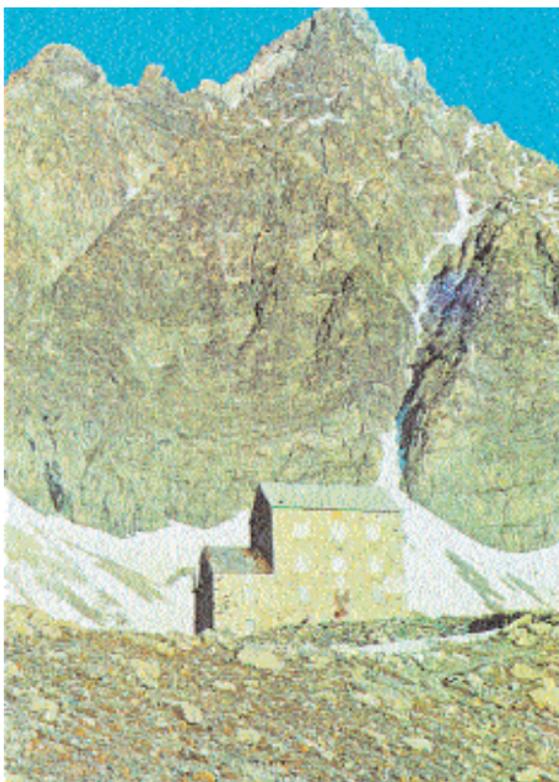
Cartografia: Edizioni Tabacco fogli 016 e 017 scala 1:25.000



GORIZIA
Via Rabatta, 12
Tel. 0481 81905

Tutto per
FOTO
CINE
VIDEO

FOTOCINETEX



MERCOLEDI' 15 – DOMENICA 19 AGOSTO 2001
MONVISO (Monte Viso 3.841 m) – Alpi Cozie

Via normale “W. Mathews” parete sud.

All'estremo occidentale della Pianura Padana, la dove scaturisce il Po nel cuore delle Alpi Cozie, svetta la solitaria cima del Monviso, piramide inconfondibile tra più uniformi quote che la accompagnano. Monte ben visibile (se si lascia vedere), da cui forse l'antico nome “Vesulus” (Viso), fu a lungo ritenuto il più alto delle Alpi!

Lascieremo le vetture al Pian del Re (circa 600 km da Gorizia), per salire zaino in spalla al rifugio Quintino Sella (2.650 m) in circa tre ore; sarà il nostro “campo base”.

Prima dell'alba si parte verso il colle delle Segnette, abbondantemente incatenato ad uso turistico, e già nell'aria dei 3.000 si affronta il lungo versante sud del Viso lungo la via normale “Mathews”, la stessa dei primi salitori. La via è descritta come non difficile, ma insidiosa per pericoli oggettivi inevitabili. (secondo l'innevamento per il distacco di pietre dall'alto, e del tempo alquanto instabile nelle alte quote)

E' quindi necessario il casco, piccozza e ramponi al seguito. In alternativa (se il tempo fosse incerto), oppure a completamente nei giorni restanti, si può affrontare il grandioso “giro del Viso”, attraverso le Segnette, il Colle Rocce di Viso, il rifugio Gagliardone (2.450 m in Val Vallanta) secondo giorno, Le refuge du Viso, il Colle del Porco (punta Udine), il rifugio Giacoletti (2.741 m) terzo giorno, discesa al Piano del Re.

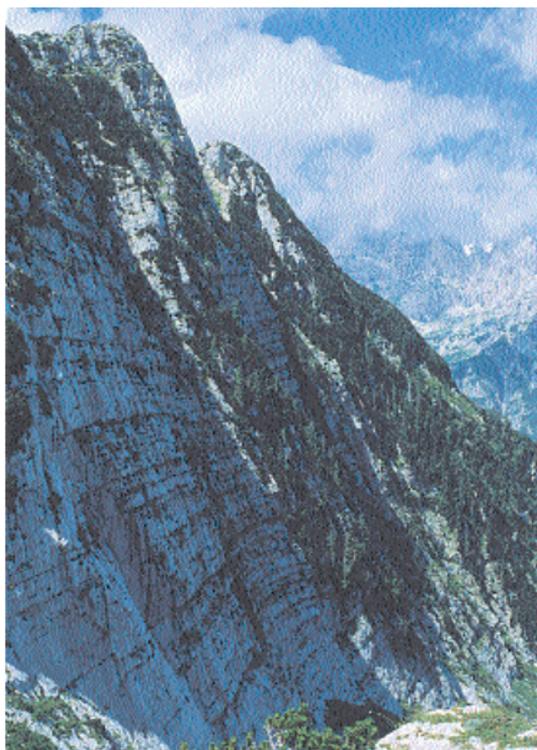
Difficoltà: A salita al Monviso – EE “giro del Viso”

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Giorgio Caporal

Presentazione della gita: giovedì 2 agosto 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

NOTA: *gita con difficoltà alpinistiche, riservata ad escursionisti allenati che abbiano esperienza di ghiaccio e misto ed abitudine alle quote elevate.*



DOMENICA 2 SETTEMBRE 2001

CIMA MOGENZA PICCOLA (1.946 m)

Alpi Giulie Occidentali – Gruppo del M. Canin

Itinerario: Sella Nevea (1.190 m) – Fontana Pian delle Lope (1.592) – Conca del M. Robon (bivio sentiero 654) – Sella Robon (1.896 m) – Sella Mogenza (1.690 m) – Spalla Sud di Cima Mogenza Piccola (1.890 m) – Sella Jama (1.780 m) – Vallone Jama – Val Rio del Lago (968 m)

L'itinerario di salita è alquanto lungo ma consente di attraversare zone poco frequentate e di grande interesse storico

e paesaggistico. Dopo la prima guerra mondiale, le cime Mogenza hanno vissuto lunghi anni di oblio, visitate solo di rado dagli escursionisti e dagli speleologi. La nostra sezione è affettivamente legata a questi luoghi, avendo curato la tracciatura ed il ripristino dei sentieri per la Cima del Lago e per la Cima Mogenza Piccola, a decorrere dal 1975.

Fino alla conca del M. Robon si segue il sentiero n. 637 a tratti ripido e abbastanza frequentato, almeno dopo la costruzione del bivacco Modonutti – Savoia a sella Robon.

Il percorso rimanente si svolge su un terreno impervio, attraversato dal sentiero n. 654 di recente migliorato ed ottimamente segnato. Attorno alla Cima Mogenza era stato realizzato un grandioso complesso di opere di guerre i cui ruderi sono ancora oggi ben visibili e visitabili. La Cima Mogenza Piccola, in mano austriaca era raggiunta da un'ardita teleferica, mentre il vallone Jama era percorso da una mulattiera. Per la discesa a sella Jama il percorso utilizza vecchie scalinate e supera in arrampicata un breve risalto roccioso. Molto interessante, per l'insolito angolo di osservazione, la vista sul gruppo dello Jof Fuart, sulla Cima del Lago, sulle Cinque Punte e su parte delle Giulie orientali.

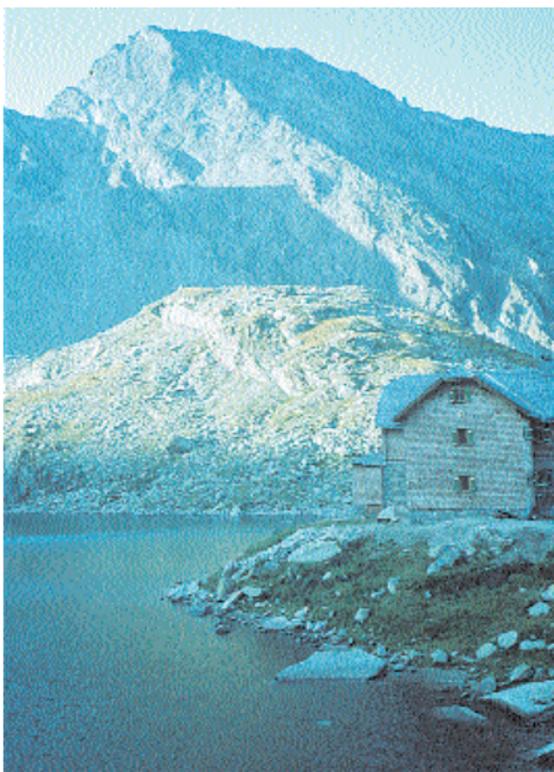
Difficoltà: EE

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, Via Puccini
con autocorriera
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Manlio Brumati e Dario Cecconi

Presentazione della gita: giovedì 23 agosto 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 019 scala 1:25.000



SABATO 15 – DOMENICA 16 SETTEMBRE 2001
MONTE SÄULECK (3.086 m) – Alti Tauri

Itinerario: Quatschnigalm (1.450 m) nella Dösener Tal (parcheeggio) – Konradhütte (1.616 m) – Arthur v. Schmidthaus (2.272 m) pernottamento - Säulech

Ci troviamo nel Parco Nazionale degli Alti Tauri, ed i punti d'interesse lungo il cammino non mancano certamente e possono soddisfare gli stimoli più diversi, fin da poco dopo aver lasciato le automobili. La proverbiale precisione, cura e

attenzione austriaca alle proprie radici, ha fatto sì che fosse salvata dall'abbandono e restaurata, in modo da fornire un interessante modello istruttivo, la vecchia segheria sul torrente Dösener dotata di telaio da sega interamente in legno, chiamato "alla veneziana". Ancora più avanti avremo modo d'osservare un sito naturalistico di particolare interesse, lo stagno Konradlacke. La A. v. Schmidthaus è, infine, posta nei pressi del lago morenico più grande del Parco Nazionale. Le sue dimensioni, 700 x 200 m e 40 m di profondità circa, sono abbastanza rispettabili per un lago alpino, ma la vera particolarità sono delle forme caratteristiche nella composizione del plancton, causate dall'estrema scarsità di sostanze nutritive dei suoi immissari.

Non dobbiamo dimenticarci però che il nostro vero obiettivo è la cima del Säuleck, oltre 3.000 metri di quota, alta montagna quindi, con tutto quello che questo comporta in termini di preparazione fisica e capacità tecnica.

Difficoltà: EE

Programma: sabato 15 – ore 10.00

partenza da Gorizia, Via Puccini,
con mezzi propri

domenica 16 - ore 20.00

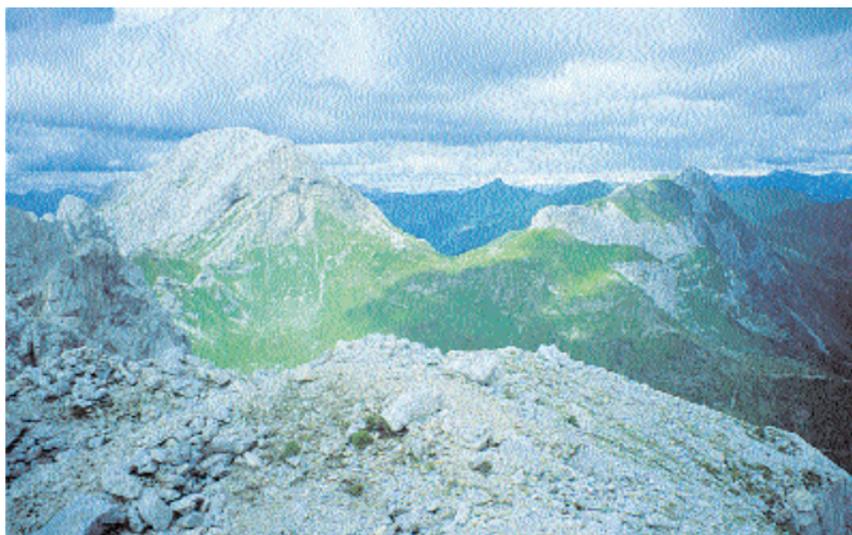
previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Maurizio Quaglia e Fulvio Mosetti

Presentazione della gita: giovedì 6 settembre 2001

alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Alpenvereinskarte Hochalmspitze – Ankogel n. 44
Scala 1:25.000



DOMENICA 30 SETTEMBRE 2001

MONTE PERALBA – (2.694 m) - Alpi Carniche

Itinerario: rifugio sorgenti del Piave (1.830 m) – M.te Peralba (2.694 m) – rifugio Calvi (2.164 m) – rifugio sorgenti del Piave

Compreso nel gruppo del Peralba-Cjadenis-Avanza, con i suoi 2.694 metri, il Monte Peralba, oltre ad essere la cima più elevata della poderosa massa calcarea compresa tra l'Alta Val D'Antola e la Val Fleons, rappresenta pure la terza cima per altezza delle Alpi Carniche. La nostra gita avrà inizio dal parcheggio posto in prossimità del Rifugio Sorgenti del Piave (1.830 m). Qui, abbandonata dopo pochi minuti la carrarecchia, imbrocheremo un ripido sentiero che, aggirati i Torrioni del Peralba, ci condurrà (passo sicuro) lungo lo spallone ovest della montagna sino alla vetta. La fatica per raggiungere la cima sarà comunque ben ripagata dall'incomparabile pano-

rama che di lassù potremo godere su tutta la Catena Carnica e su una parte delle Giulie, delle Dolomiti, delle Alpi del Gail, delle Aurine e dei Tauri. Dopo una pausa ristoratrice intraprenderemo la discesa lungo il versante di Nord est, caratterizzato da pietraie e pendii detritici, che ci costringerà ad affrontare un facile canalino attrezzato, posto tra il crinale NE ed i pendii erbosi lungo il quale si sviluppa il bel sentiero, che in poco tempo conduce al rifugio Calvi (2.164 m). Dopo una meritata sosta al rifugio riprenderemo la mulattiera che per ripidi tornanti ci condurrà in breve al parcheggio.

Difficoltà: EE

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Mauro Gaddi e Adelchi Silvera

Presentazione della gita: giovedì 20 settembre 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 001
Sappada – Forni Avoltri – Val Visdende
Scala 1:25.000



S. Andrea - Štandrež
Via/Ul. S. Michele, 184 (GO) - Tel. 0481 21616



DOMENICA 14 OTTOBRE 2001

**PALA D'ALTEI (1.522 m) – Prealpi pordenonesi
Gruppo Cavallo – Col Nudo**

Itinerario: Casera Pian della Corona (sopra Montereale V. Cellina – sent. n. 987 - 826 m) – Pala d'Altei (1.528 m) – sent. n. 987 / 986 – Casera di Valfredda (1.333 m) – Casera ricovero di Giais (1.289 m) – sent. n. 988 – Casera Rupeit (1.275 m) Casera Pian di Corona.

Dislivello: 700 m c.a – tempo di salita ore 2.30 – discesa 2.30/3.00

Fra il Lago di Barcis a nord, il fiume Cellina ad est, e la pedemontana Montereale – Aviano a sud, si eleva questa cima dal nome altisonante: Pala d'Altei. Ma pala in ladino, sta per pratto e declivio erboso molto pendente, Altei, forse, per l'aspet-

to imponente, che assume il monte guardandolo dalla pianura.

L'itinerario non comporta difficoltà, e si svolge in un ambiente naturale intatto, con distese boschive e brughiere, rocce affioranti, doline, come sul nostro Carso. Per la discesa si impiega un tempo maggiore della salita, poiché il percorso disegna un largo anello, che porta al Ricovero Giais. Panorami impagabili sui monti circostanti, e se avremo la fortuna di una bella giornata limpida, lo sguardo potrà arrivare fino a Venezia.

Difficoltà: E

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 19.30 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Vittorio Zuppel e Marino Clemente

Presentazione della gita: giovedì 4 ottobre 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 012
Alpago – Cansiglio – Piancavallo - Valcellina
Scala 1:25.000

CASAZULIANI



Azienda Agricola

Farra d'Isonzo - ITALIA - Tel. 0481 888506



DOMENICA 28 OTTOBRE 2001
MONTE BIOCHIA (1.753 m)

Itinerario: Collinetta (1.191 m) – Sella Biochia (1.797 m) – Monte Biochia (1.753 m) – Givigliana (1.124 m) – Vuezzis (878 m) – Rigolato (745 m)

Il Monte Biochia, appartenente al sottogruppo del Crostis, è la cima estrema della dorsale che da questo si protende verso la valle del Degano.

L'itinerario prevede una piacevole passeggiata, lungo il versante Ovest del citato Monte Crostis, attraversando i boschi che lo ricoprono, che in questa stagione splenderanno nei loro colori autunnali. La nostra escursione prenderà il via dalla frazione di Collinetta e si svilupperà per comodi sentieri e carrarecce raggiungendo dapprima la vetta del Monte Biochia, quindi Givigliana, località nella quale, da una stu-

penda balconata, si potrà godere della vista di gran parte della vallata. Proseguiremo quindi alla volta di Vuezis per scendere infine a Rigolato.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con autocorriera
ore 22.30 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Mario e Matteo Borean.

Presentazione della gita: giovedì 18 ottobre 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 001
Sappada – Santo Stefano – Forni Avoltri
Scala 1:25.000

SPORTING 110

CENTRO FITNESS - *SPIN BIKE*

La uova frontiera del Fitness

di Alberto Ardessi

Corso Italia, 151 - GORIZIA - Tel. 0481 520543

ALPI SPORT

Mountain Equipments abbigliamento - articoli tecnici - calzature

GORIZIA - Via Morelli, 11 - Tel. 0481.30003

DOMENICA 11 NOVEMBRE 2001

KARSTFAHRT – M.TE LANARO (545 M)

Tradizionale escursione sul Carso con gli amici dell'ÖAV Villach

Tutto l'itinerario è caratterizzato da essenze illiriche (roverelle, carpini neri, frassini e numerosi ginepri, segno questo di antichi pascoli), prosegue in salita sino a raggiungere una radura circondata dal tipico bosco centroeuropeo caratterizzato da noccioli, carpino bianco e maestose querce, un bosco più aperto con piante di alto fusto. Qui si incontra il sentiero n. 5 del CAI, proveniente da Rupinpiccolo. Il percorso prosegue pianeggiante sino ad un quadrivio dove da destra proviene il sentiero n. 24 CAI, che incontra il sentiero n. 3 CAI in direzione del castelliere di Nivize, si prosegue lungo il sentiero principale che affronta una salita sino ad un tornante, dove inizia la landa carsica inframmezzata da boscaglia e cespuglietti, numerosi gli affioramenti di roccia che caratterizzano la parte sommitale. Sulla sinistra delle cima un sentiero porta a settentrione e si congiunge al sentiero n. 3 .

Il panorama carsico che si gode, è dei più ampi e suggestivi; le giornate terse d'autunno e d'inverno offrono una superba visione che abbraccia tutta la catena delle Giulie e delle Carniche; a meridione l'azzurro del mare fa capolino tra un lussureggiante bosco illiricoeuropeo.

Difficoltà: T

Programma: ore 9.15 ritrovo presso l'Autogrill di Duino

ore 14.30 pastasciutta e vino presso un'osmiza della zona

ore 17.00 commiato dei partecipanti

Accompagnatori: Vittorio Aglialoro e Paolo Geotti

Presentazione della gita: giovedì 25 ottobre 2001

alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: I.G.M. foglio n. 110 Trieste – Scala 1:50.000

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2001

CRETE DAL CRONZ (1.664 m) - Alpi Carniche Orientali

Itinerario: Sella Cereschiatis (1.066 m) – Crete dal Cronz (1.664 m) – Casera Glazzàat Alta (1.340 m) – Sella Cereschiatis.

Questo monte poco frequentato, erge isolato alla testata della Val Aupa. Conosciuto anche come Creta di Cereschiatis, deve il suo nome ad una famiglia di Studena Alta, la quale possedeva anticamente dei terreni. I suoi fianchi scoscesi sono ricoperti per la gran parte da vegetazione, solo in prossimità della vetta, tra radi mughì, emerge la roccia.

La salita, che inizia dalla Sella di Cereschiatis, segue un sentiero che risale un costone, con belle vedute sulla vicina Creta di Gleris e la valle di Moggio, poi, superato un canale friabile, riprende nuovamente a salire nel bosco sino a raggiungere una sella a quota 1.480. Da questo punto si stacca sulla sinistra un'evidente traccia, che risale il versante N, ed in breve tra mughì e roccette raggiunge la sommità del monte. La particolare posizione di questa vetta, permette una splendida veduta sui vicini gruppi, Sernio-Grauzaria, Cavallo, e sulle più distanti Giulie, Tauri e Dolomiti.

Ridiscesi alla sella, si punta in direzione Cuel des Jerbis, per raggiungere la Casera Glazzàat Alta, da lì per carrareccia si ritorna alla Sella di Cereschiatis.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 18.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Lino Furlan e Giorgio Caporal

Presentazione della gita: giovedì 15 novembre
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 018
Alpi Carniche Orientali – Canal del Ferro
Scala 1: 25.000



ABBIGLIAMENTO
BRESSAN
UOMO DONNA

P.zza Unità, 13
Gradisca d'Isonzo (GO)
Tel. 0481 99134



BRESCIACH DARIO

Impianto Distributore Carburanti 28058/3001

**CAMBI OLIO, FILTRI
ED AUTOACCESSORI**

**34170 GORIZIA
Via Di Manzano**

DOMENICA 9 DICEMBRE 2001

MONTE ERMADA (323 m) - Carso

Itinerario: Iamiano (47 m) – sent. n. 3 – Medeazza (166 m) – M.te Ermada (323 m) – sent. n. 8 – M.te Cocco (288 m) – Medeazza - Iamiano

Percorrere i sentieri del Carso Isontino e le loro immediate prosecuzioni in quello triestino significa inevitabilmente imbattersi nelle memorie della prima guerra mondiale.

Il monte Ermada, l'elevazione più evidente di questa porzione di Carso, per la sua posizione divenne la chiave di volta del sistema difensivo austro-ungarico sulla strada per Trieste e per questo fu massicciamente fortificato. Fu duramente ma vanamente attaccato dalle truppe italiane fino alla rotta di Caporetto. Il terreno sebbene siano passati più di ottant'anni porta ancora i segni e le ferite di quella guerra, anche se la vegetazione lentamente le risana.

La vista offerta dalla cima dell'Ermada da una parte ci fa comprendere perché questo monte fu così strategicamente importante, dall'altra non può non farci meditare sull'insensatezza di determinati comportamenti umani. Su tutti i sentimenti però prevalgono quello dello stupore per la bellezza e la vastità del paesaggio e quello di profondo rispetto per quanti, da una parte e dall'altra, sacrificarono la loro vita per la loro terra.

Difficoltà: T

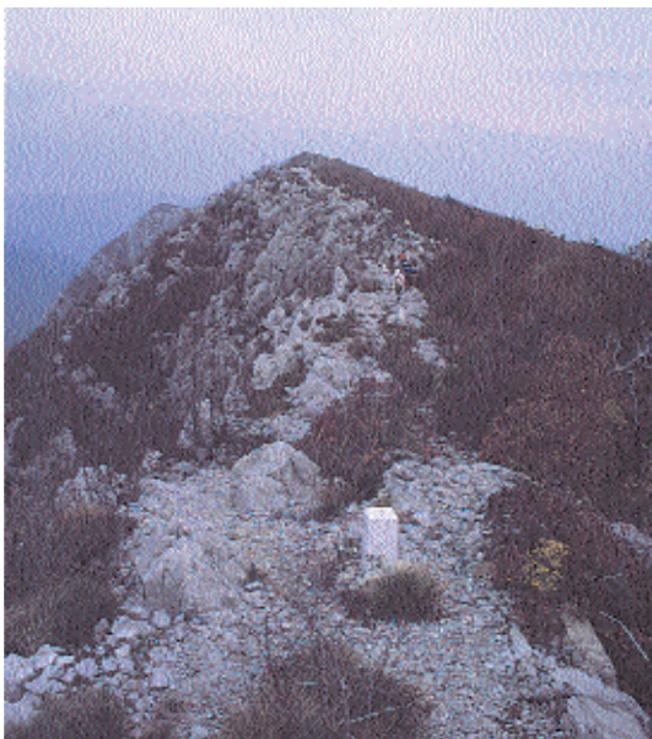
Programma: ore 8.30 partenza da Gorizia, Via Puccini,
con mezzi propri
ore 16.00 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Franco Seneca e Fulvio Mosetti

Presentazione della gita: giovedì 29 novembre 2001
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Sentieri del Carso Isontino 1:25.000
Nuova Carta del Carso Triestino 1:35.000





DOMENICA 26 DICEMBRE 2001
MONTE SABOTINO (609 m)

Itinerario: inizio escursione dalla Chiesa di San Mauro

Quello che in realtà è il Monte di Gorizia, quello che sovrasta la città più da vicino e dal quale significativamente il nostro coro prende il nome, fino a pochissimi anni fa era un perfetto sconosciuto per tutti.

Venute poi a cadere le motivazioni di carattere internazionale che ne impedivano l'accesso, ora la sua lunga cresta a picco sull'Isonzo appare frequentatissima.

Dalla cima del San Valentino, dove sono in fase di avanzato recupero i ruderi dell'antico eremo, passando per la cima del Sabotino, dove ancora insistono tracce della monumentale zona sacra, si arriva sempre per cresta infatti fino alla sella di Plava, sotto il Corada.

L'itinerario scelto ricalca la traccia del primo sentiero tracciato dalla parte italiana. Segnato dalla sezione non appena gli eventi storici lo hanno consentito, una decina di anni fa. Dalla Villa Vasi quindi, per tratti della vecchia carreggiabile dei cavaatori di pietra e brevi tagli di sentiero si raggiunge il San Valentino e l'inizio della lunga cresta del Sabotino.

Dalla vetta la discesa riprende vecchi tratturi e riguadagna il punto di partenza alla chiesa di San Mauro, oltrepassando ancora l'orribile ferita inferta al monte dalla strada extraterritoriale, che lo taglia alla sua base al prezzo di non rimarginate immense colate di cemento.

Il tempo di percorrenza dell'intero percorso non supera le 4.00 ore

Data la continua concomitanza della linea confinaria, è opportuno munirsi di documento personale valido per l'espatrio in Slovenia.

Difficoltà: E

Programma: ore 8.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
con mezzi propri
ore 13.30 previsto rientro a Gorizia.

Accompagnatori: Paolo Geotti e Franco Seneca

Presentazione della gita: giovedì 13 dicembre
alle ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: G.Z. – SRS 1:50.000

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene data per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione della difficoltà, soprattutto in alta montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza o in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perché vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perché viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2.000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve

spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi nè impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti. Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti); terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino: passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = per escursionisti esperti, con attrezzature.



**Vendita cicli
ciclomotori ed accessori
delle migliori marche
Assistenza specializzata.**

**RIVENDITORE
AUTORIZZATO**



YAMAHA

CADAJACO RUOTE
di Giacometti Massimo

GORIZIA - Piazza S. Rocco, 7 - Tel. 0481 536651

La Sede sociale è aperta a tutti:

- Ogni martedì dalle ore 18.30 alle 19.30
(solo per iscrizioni dal 1 gennaio al 31 marzo)
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.00

In Sede sociale potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla Sezione